Gli assist di Wayns, cresciuto a pane e Nba «Il mio maestro è CP3, vi farò divertire»

Il racconto del primo play Usa di TvB: «Amo Philadelphia. Ai Clippers livello mostruoso, lì ho imparato a creare gioco»

Ubaldo Saini / TREVISO

Maalik Wayns, il primo play Usa della storia di Treviso Basket, è un ragazzo semplice e tranquillo: sorriso sempre largo, cappellino da baseball d'ordinanza portato con la visiera in avanti, tanta voglia di raccontarsi. In un viaggio che spazia in libertà dagli inizi di carriera, dal college alla Nba, fino alla scelta di Treviso, con nel mezzo un viaggio a Venezia in compagnia di un campionissimo del basket mondiale...

Maalik, cominciamo dal principio: come ha iniziato a giocare?

«Ho cominciato da piccolo, quando avevo cinque anni. Ho sempre avuto una grande passione per la pallacanestro, che è stato il mio unico sport. Vengo da Philadelphia, in Pennsylvania, e ho sempre cercato di rimanere vicino a casa, anche quando sono andato alla high school. Una scelta in controtendenza, per uno sport che di natura porta a viaggiare».

Come ci è riuscito?

«Per la high school in verità è stato facile, la Roman Catholic era vicino a casa e non c'erano molte altre possibilità. Lì mi sono messo in luce giocando buone stagioni, sempre migliorandomi. In quella da junior ho realizzato più di 22 punti a partita e quello è stato un bel biglietto da visita per il college».

Nel 2009, infatti, ha scelto Villanova, a due passi da casa...

«Sì, come ho detto la vicinanza a casa è stato un fattore importante, come lo è stato la presenza di coach Jay Wright. L'anno da freshman (il primo, *ndr*) è stato di ambientamento, poi mi sono calato nella parte e ho messo insieme una bella carriera, fino a chiudere con oltre 17 di media e diversi riconoscimenti. A quel punto ho tentato il salto in Nba».

Com'è stata la sua esperienza nel campionato più importante del mondo?

«Molto stimolante, anche qui curiosamente ho iniziato vicino a casa, con i Philadelphia 76ers, nel 2012. Ho giocato anche con i Clippers, c'erano sempre un livello e una competitività altissimi. Poi ho proseguito la mia carriera venendo in Italia, a Varese, in Israele e in Spagna».

C'è un giocatore a cui si è ispirato in particolare?

«Sì, certamente Chris Paul. Lui è un grande, è un giocatore eccezionale e una persona fantastica. L'ho conosciuto quando ero ai Clippers e siamo diventati grandi amici. Per me è come un fratello, e ti posso svelare un segreto: un paio di settimane fa è stato qui in Italia».

Chris Paul in Italia? E' passato anche da Treviso?

«No, ci siamo incontrati con le nostre famiglie a Venezia. Abbiamo trascorso una bella giornata insieme, ovviamente gli è piaciuta tantissimo. Chris è innamorato dell'Italia, mi ha detto che tornerà da queste parti. Magari lo porterò a Treviso per fare un giro della città, che è incantevole».

Come si trovi qui a Treviso? È con la sua famiglia?

«Sì, sono con la mia fidanzata Larisha e le mie figlie, Maline e Maalia. Si trovano benissimo qui, ma del resto non avevo dubbi su questa scelta. Conoscevo già l'Italia dai tempi di Varese, poi prima di venire a Treviso Larisha ha contattato Laci, la moglie di Isaiah Swann e le ha parlato benissimo della città e della vita qui. La scelta è stata facile».

Ci sono invece stati dei momenti difficili nella sua carriera?

«Certo, ho incontrato delle difficoltà lungo il mio percorso. Allontanarmi da casa non è stato semplice. In tempi più recenti ho dovuto affrontare un intervento chirurgico al ginocchio lo scorso febbraio, quando mi sono fatto male a Badalona. E' stata una situazione nuova per me, ho perso un po' di forma e ora sto lavorando molto duramente per rimettermi in pari. Ormai ci siamo, siete quasi pronti per ammirare il vero Maalik Wayns».

Che tipo di giocatore è, Maalik?

«Sono un playmaker a cui piace creare gioco. Posso fare di tutto, negli anni ho imparato ad essere un all-around perchè se l'allenatore mi chiede di fare punti, posso farli. Preferisco chiaramente impostare il gioco e fare assist, ma non mi tiro indietro se c'è da far canestro».

Cosa devono aspettarsi i tifosi al Palaverde?

«Io giocherò per vincere. Voglio dare il massimo ad

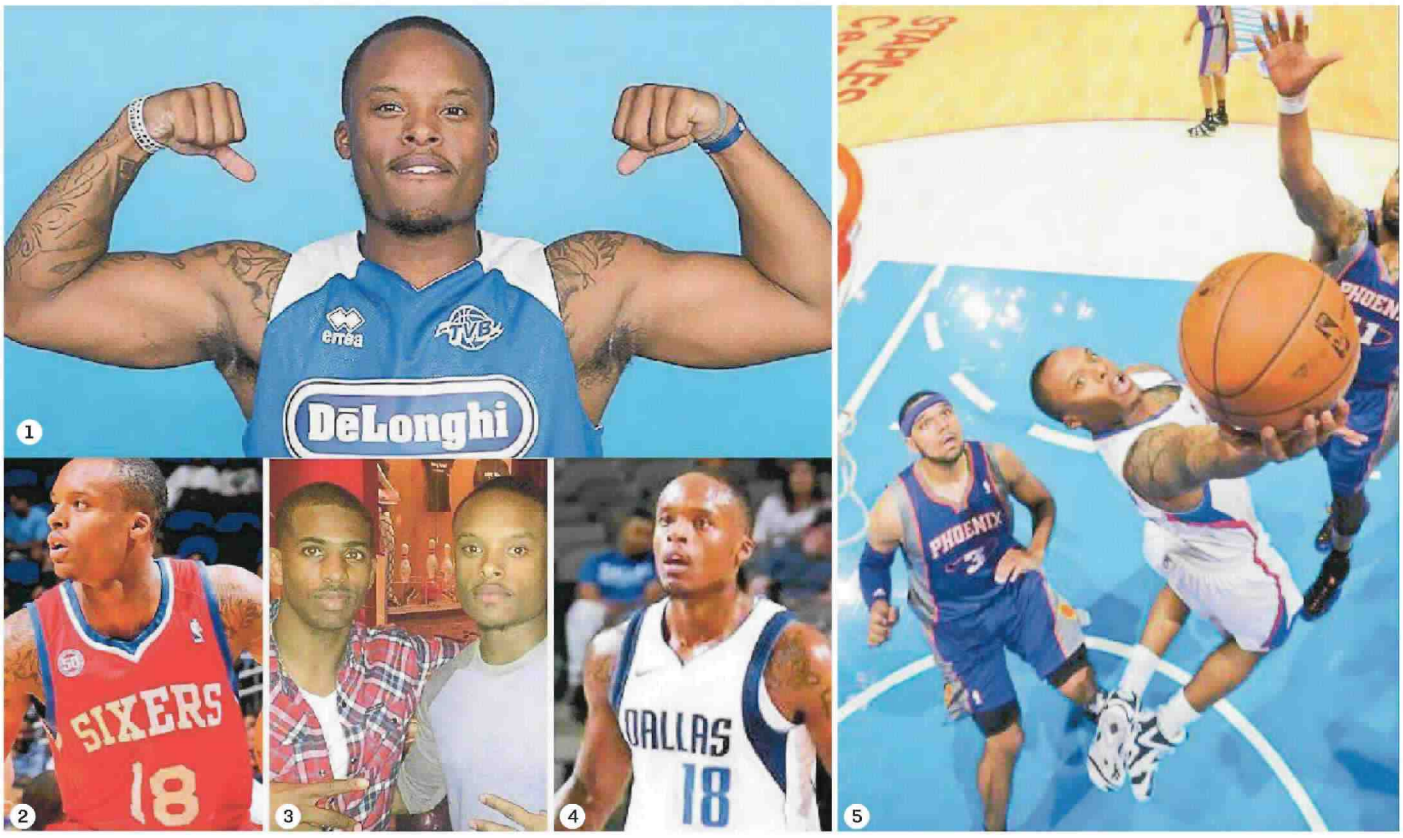
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata appartiene ai legittimi proprietari.

ogni partita, ho fame di vittoria e darò tutto me stesso per portare Treviso al successo. Ho la fortuna di aver trovato degli ottimi compagni di squadra e un grande coach. Al Palaverde ci sarà da divertirsi». —

LA CARRIERA

Esploso a Villanova arriva dalla Juventut

Maalik Wayns (02/05/1991, Philadelphia, Usa), 185 cm, playmaker, nella scorsa stagione ha giocato con la Juventut Badalona nella Liga ACB in Spagna, dove ha viaggiato a 10 punti e 1.8 assist di media in 20', dopo aver disputato il precampionato con i Dallas Mavericks (Nba). Prima di Badalona ha giocato in Israele con il Maccabi Rishon LeZion, in A con Varese. Dal 2012, quando ha terminato la sua carriera universitaria a Villanova Wayns ha avuto esperienze in Nba con i Philadelphia Sixers i L.A. Clippers e nella D-League con i Rio Grande Valley Viper e il Delaware 87ers.



I muscoli di Maalik Wayns (1), il nuovo play di TvB in maglia Sixers (2), con l'amico Chris Paul (3), con la canotta dei Mavs (4) e mentre arriva al ferro in maglia Clippers (5)

Gli assist di Wayns, cresciuto a pane e Nba «Il mio maestro è CP3, vi farò divertire»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata appartiene ai legittimi proprietari.